

ECONOMIA & FINANZA

L'INCERTEZZA È UN FRENO LA RISPOSTA DELLA POLITICA FISCALE NON È SUFFICIENTE PER RIAVVIARE CONSUMI E INVESTIMENTI

«Il Pil a livelli pre-Covid ma soltanto nel 2025»

Prometeia: -10,1% quest'anno, rimbalzo del 5,9% nel 2021

● **MILANO.** Per Prometeia il Pil dell'Italia cadrà del 10,1% quest'anno per poi vedere un rimbalzo del 5,9% nel 2021 ma bisognerà attendere il 2025 per tornare ai livelli che il Paese registrava prima dell'esplosione della pandemia del coronavirus.

All'indomani della revisione al ribasso delle stime della Commissione europea, che ha messo la Penisola in coda ai paesi dell'eurozona con un calo dell'11,2% del Prodotto interno lordo 2020 seguito da un recupero del 6,1% l'anno prossimo, il centro bolognese di consulenza e ricerca diffonde le proprie stime e spiega che nel nostro Paese il recupero dei livelli di attività pre-Covid avverrà solo nel 2025.

Servono quindi cinque anni per uscire da quella che viene definita la peggiore recessione mai registrata in tempo di pace. E il motivo, spiega Prometeia, è legato al fatto che la risposta della politica fiscale, seppur rilevante e tempestiva e in linea a quella degli altri Paesi europei, non è sufficiente per riavviare in modo deciso consumi e investimenti. In un paese come il nostro, gravato in partenza dal ma-

cigno del debito pubblico, infatti «non sembra in grado di riavviare in modo deciso la domanda interna, frenata anche dalla forte incertezza che ancora pervade le aspettative degli operatori e dal crollo del commercio internazionale».

Nel suo rapporto di luglio Prometeia prevede che il rapporto deficit/Pil si attesterà all'11% nel 2020 e il debito/Pil salirà al 159%. E lo stimolo fiscale, stimato in circa 5 punti percentuali di Pil quest'anno, appare inadeguato «per riavviare in modo deciso i consumi e gli investimenti». L'unico aspetto vagamente positivo è che si sta traducendo anche in un forte aumento delle disponibilità liquide di famiglie e imprese.

La fotografia del prossimo futuro dell'Italia è tuttavia nel complesso a tinte fosche: «La fase del superamento vedrà il nostro Paese con un livello di attività economica inferiore a quello pre-crisi, con meno occupazione, con un livello di risparmio delle famiglie più elevato e di debito delle imprese non finanziarie e del settore pubblico più alto» ma anche «con un aumento delle disparità a molti livelli, nella distribuzione funzionale e personale

del reddito, tra i generi e le classi di età, tra settori produttivi e territori». «A farne le spese» saranno «in misura maggiore le piccole imprese e i lavoratori autonomi e meno istruiti», segnala Prometeia.

Insieme alla Spagna, in parte a causa di una diversa specializzazione e organizzazione produttiva, in parte per i limiti nelle risposte fiscali imposti da debiti pubblici elevati, l'Italia si trova oggi in una situazione pericolosa. Il rischio è che si possa avviare, se non è già accaduto, un circolo vizioso, dove risorse finanziarie e umane lasciano i paesi fragili dell'Europa per migrare verso quelli più forti, «il che potrebbe rendere l'assetto attuale dell'area dell'euro insostenibile nel lungo periodo».

In questo contesto il centro di ricerca è convinto che l'Italia farà ricorso al Mes e che i Paesi europei si metteranno d'accordo su 650 miliardi di euro aiuti per sostenere le economie nella fase della ripartenza, di cui 350 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 300 di prestiti con l'Italia candidata a essere il maggior beneficiario di questi fondi (18,8% del totale).

Marcella Merlo

GRANDE DISTRIBUZIONE CON L'EMERGENZA, IL SERVIZIO E-COMMERCE DESPARCASA.IT È CRESCIUTO NEL 2020 DEL +25%

Maiora: fatturato +15% nel semestre

L'ad Cannillo: e ora ripartiamo col nostro ambizioso piano di investimenti

● Il Gruppo pugliese Maiora, concessionario del marchio Despar per il Centro-Sud, in una nota informa che prosegue nel percorso di crescita con un incremento, nel primo semestre 2020, del +15% circa del fatturato.

«Con 472 punti vendita, tra diretti, affiliati e somministrati, oltre 2.800 collaboratori, un giro d'affari alle casse di 805,5 milioni e una crescita di circa 30 milioni di euro di fatturato nel 2019, Maiora ha consolidato il trend virtuoso costante degli ultimi anni, confermandosi tra le realtà leader della Grande Distribuzione nel Mezzogiorno», prosegue il comunicato.

«Dati e cifre che trovano importanti riscontri anche nel primo semestre del 2020, che ha registrato un ulteriore incremento di circa il 15%, certificando l'efficacia di una strategia basata sulla flessibilità. Il piano di sviluppo 2019/2021 di Maiora, partito all'insegna degli investimenti nel canale *cash & carry* (con l'espansione dell'Insegna Altasfera in Puglia a San Cesario di Lecce e Monopoli, in provincia di Bari), si completerà con lo stanziamento di ulteriori 70 milioni di euro per la crescita e il riammodernamento della rete dei supermercati Despar, Eurospar ed Interspar: 6 le aperture previste, tra cui l'Eurospar da poco inaugurato a Pescara e, tra pochi giorni, l'Interspar a Silvi Marina (Te); 20 le ristrutturazioni, a partire dal recentissimo *restyling* dell'Interspar di Scalea (Cs) e, nei prossimi mesi, del Despar di Lamezia Terme (Cz). Un progetto ampio e ambizioso - prosegue la nota - che porterà il giro di affari a crescere del 20% entro la fine del 2020, raggiungendo il miliardo di euro alle casse».

«Nato nel 2019 e protagonista del 2020 è il servizio e-commerce desparcasa.it: oltre 20 le piazze attive tra Puglia, Ba-



MAIORA Veduta esterna di un Eurospar e il presidente e ad Pippo Cannillo



silicata, Abruzzo e Calabria, a cui si aggiungeranno a breve anche quelle di Barletta (Bt), Nardò (Le) e Brindisi (attivate 8 nuove piazze in tempi record durante la pandemia per soddisfare una domanda in ascesa esponenziale). Il servizio e-commerce desparcasa.it - si fa notare - cresciuto nel 2020 del +25%, si è ampiamente diffuso in piena emergenza Coronavirus, quando anche il consumatore più «ostile» alla tecnologia ha potuto scoprire e apprezzare la comodità di ricevere la spesa a casa e, in generale, di poter evitare code al supermercato. Nella successiva fase «post emergenza» la domanda si è stabilizzata, tuttavia il numero di consumatori che usufruisce del servizio e-commerce è maggiore rispetto al periodo pre-covid».

Altro pilastro della crescita della rete Despar nel Mezzogiorno è l'assortimento dei prodotti a marchio Despar, quasi tutti di origine italiana, elemento che risponde ad una sempre più sostenuta domanda dei consumatori di referenze made in Italy: oggi, oltre il 98% dei prodotti a marchio dell'Insegna proviene infatti da produttori italiani.

«Il 2020 resterà un anno caratterizzato dall'emergenza Coronavirus che ci ha trovati pronti nell'attuare tutte le misure a tutela della salute e sicurezza della nostra forza lavoro e dei consumatori,

ma è il momento di guardare al futuro - ha spiegato Pippo Cannillo, presidente e amministratore delegato Maiora - Ripartiamo dal nostro ambizioso piano investimenti con l'obiettivo di consolidare quanto costruito fino ad ora e soprattutto investire al Sud, terra che ci ospita e nella quale crediamo. Siamo orgogliosi di contribuire allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio».

MOBILITÀ ELETTRICA GIÀ ORA INCENTIVI FINO A 10 MILA EURO

Fca ed Enel credono nelle e-car «Dal 2025 saranno meno care»

Nei prossimi 3 anni 500 mila punti di ricarica

● **ROMA.** L'auto elettrica deve funzionare nella versione «pop», non solo in quella «snob», dice il responsabile delle attività europee di Fca, Pietro Gorlier. Ma per fare dell'e-mobility un fenomeno di massa serve un abbassamento dei costi e, più in generale, un «contorno», un eco-sistema». Ecco perché Fca ed Enel hanno siglato, già l'anno scorso, una *partnership* sulla mobilità elettrica. L'Enel intende piazzare fino a 500 mila punti di ricarica nei prossimi tre anni. Uno «sforzo» per rendere «normale» la vita di chi decide di acquistare un e-car, spiega l'ad del colosso elettrico, Francesco Starace. «I costi della ricarica devono diventare accessibili», avverte Gorlier. La visione sul futuro, non lontano, dei trasporti fa da premessa al rapporto

exprivia | ITALTEL

LE QUOTAZIONI

0,782 / -1,26%

MIGLIORI

Snam
Enel
Terna Rete E. N.
Interpump Group
Hera

RIF. VAR. %
4,548 +2,18
8,086 +1,39
6,31 +0,96
27,04 +0,90
3,306 +0,55

PEGGIORI

RIF. VAR. %
Banca Generali 26,50 -3,78
Stmicroelectronics 23,84 -2,89
Atlantia 14,30 -2,49
Banco Bpm 1,3585 -2,23
Fiat Chrysler Aut. 8,796 -2,08

BANCHE

Il ministro Gualtieri «Lo Stato italiano uscirà dal capitale di Mps entro il 2021»

● **ROMA.** Lo Stato italiano uscirà dal capitale di Mps entro il 2021, come da accordi con la Commissione Ue. La conferma, nonostante la recessione per il Covid che portato una ventata di nazionalizzazioni dirette e indirette in tutta Europa. L'ha data il ministro dell'economia Roberto Gualtieri a un forum della Bloomberg senza però aggiungere altri dettagli sul «come» e «se» questo voglia dire un'aggregazione con un altro istituto di credito. Negli ultimi giorni sui mercati erano circolate le voci di un'operazione con il Banco Bpm ma il ministro non ha voluto commentare. Non è chiaro se il Tesoro, ora al 68% di Siena, cederà la sua quota o si diluirà in un'aggregazione ma appunto dovrà farlo il prossimo anno.

Una dichiarazione che va in controtendenza rispetto alle misure straordinarie varate in tutto il mondo dai governi per la crisi del virus (anche a favore del comparto finanziario) e dal nuovo orientamento delle autorità di vigilanza e regolazione, molto più flessibili rispetto al passato. Il salvataggio della Popolare di Bari tramite l'Ftid e con la partecipazione della banca pubblica Mcc è stato infatti approvato senza grandi contrasti dalla Dg Comp della Ue, negli scorsi anni fiero censore delle ristrutturazioni bancarie italiane.

E nei giorni scorsi sempre Bruxelles aveva autorizzato informalmente la cessione di Mps alla società pubblica Amco (ex Sga) di crediti deteriorati per 8 miliardi di euro. Un passo atteso da tempo e che permette al nuovo ad Guido Bastianini di procedere con più serenità nel completamento del «derisking» (riduzione del rischio; ndr) della banca, non a caso definito da Gualtieri «Un passo chiave» nel percorso di risanamento iniziato con il salvataggio del 2017.



AZIONI FTSE MIB -0,57%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2a	1,2645	-0,04
Amplifon	24,96	+0,40
Atlantia	14,30	-2,49
Azimut Holding	15,655	-0,10
Banca Generali	26,50	-3,78
Banca Mediolanum	6,475	-1,07
Banco Bpm	1,3585	-2,23
Buzzi Unicem	19,21	-1,54
Campari	7,98	+0,48
Cnh Industrial	6,072	-1,91

	RIFERIMENTO	VAR. %
Diasorin	179,20	+0,39
Enel	8,086	+1,39
Eni	8,698	-1,38
Exor	50,20	-1,53
Ferrari	154,50	-0,68
Fiat Chrysler Aut.	8,796	-2,08
Finacobank	12,87	-0,23
Generali	13,615	-1,02
Hera	3,306	+0,55
Interpump Group	27,04	+0,90

	RIFERIMENTO	VAR. %
Intesa Sanpaolo	1,763	-1,32
Inwit	9,295	-0,48
Italgas	5,255	-1,41
Leonardo	5,862	-0,85
Mediobanca	6,692	-1,04
Moncler	34,51	-0,89
Nexi	16,015	-0,99
Pirelli & C	3,75	-0,82
Poste Italiane	7,808	-0,79
Prysmian	21,70	-0,09

	RIFERIMENTO	VAR. %
Recordati	46,00	+0,02
Saipem	2,20	-0,86
Snam	4,548	+2,18
Stmicroelectronics	23,84	-2,89
Telecom Italia	0,3462	-0,80
Tenaris	5,752	-1,61
Terna - Rete E. N.	6,31	+0,96
Ubi Banca	3,113	-0,86
Unicredit	8,594	-0,91
Unipol	3,632	+0,33

sulle eccellenze del Paese sul fronte della mobilità «green». Cento storie di chi in Italia fa impresa e ricerca coniugando innovazione e sostenibilità. Un fronte che ha conosciuto negli ultimi anni un «progresso stupefacente», rimarca l'amministratore delegato di Enel presentando il volume, realizzato con fondazione Symbola e Fca.

Attualmente nel mondo ci sono più di 7 milioni di veicoli elettrici per passeggeri o merci. Erano 1,5 milioni nel 2016. Quanto al contorno, l'ad di Enel X, Francesco Venturini, fa presente che in Italia i punti di ricarica sono 10 mila.

Resta un problema di portafoglio ma, tra il 2024 e il 2025 «il costo al kilowattora della batteria» raggiungerà un livello che permetterà di generare un prodotto «competitivo a confronto con un equivalente veicolo termico», tradizionale, assicura Roberto di Stefano responsabile e-mobility europea di Fca. Intanto ci sono gli incentivi messi del Governo. Nei giorni scorsi con un emendamento al Dl Rilancio è stato anche rafforzato il contributo per gli ultimi cinque mesi dell'anno su ibride ed elettriche. In caso di rottamazione si arriva fino a 10 mila euro.